

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**TRASMISSIONE VIA PEC**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - DVA

Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma

aia@pec.minambiente.it

ENEL Produzione S.p.A. UB Porto Corsini

Via Baiona, 253 - 48123

Porto Corsini (RA)

enel_produzione_ub_porto_corsini@pec.enel.it**Copia**

ARTA DIR. CENTRALE/AREA TECNICA

Viale Marconi 51, Pescara

Area Tecnica - IPPC

Dott.ssa Luciana Di Croce

Ing. Simonetta Campana

sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

ARPA MOLISE

Sezione Dipartimentale di Termoli

Arpamolise.sez.termoli@legalmail.it**RIFERIMENTO:** DSA-DEC-2015-0000067 del 15/04/2015. Piattaforma off shore Rospo Mare B della Edison S.p.A. sita nel Mare Adriatico, 11.5 miglia dalla costa di Termoli (CB).**OGGETTO:** Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione visita in loco effettuata dal 11/07/2018 al 13/07/2018, redatta da ISPRA, d'intesa con Arta Abruzzo.

Con i migliori saluti

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile**Dr. Ing. Gaetano Battistella****Allegato:**

Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per la piattaforma off shore Rospo Mare B della Edison S.p.A. sita nel Mare Adriatico, 11.5 miglia dalla costa di Termoli (CB).

Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

(valida come visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

Edison S.p.A. – *Piattaforma OFF SHORE Campo Rospo Mare B
sita nel Mare Adriatico, 11.5 miglia dalla costa di Termoli (CB)*

DSA-DEC-2015-0000067

Visita in loco effettuata dal 11/07/2018 al 13/07/2018

Data di emissione 9 ottobre 2018

Indice

1	Premessa.....	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità della presente relazione.....	3
1.3	Campo di applicazione	4
1.4	Autori e contributi della relazione.....	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	5
2.1	Dati identificativi del gestore	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto.....	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive*	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere**	9
4	Allegati.....	Errore. Il segnalibro non è definito.

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità della presente relazione

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi della relazione

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ISPRA:

Mario Massimo Simonelli	ISPRA
Geneve Farabegoli	ISPRA
Massimo Stortini	ISPRA

Ha contribuito alla redazione e ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ARTA Abruzzo:

Angela delli Paoli	ARTA Abruzzo Dist. Chieti Servizio Sezione Controlli Integrati e attività produttive
Paolo D'Onofrio	ARTA Abruzzo Dist. Chieti Servizio Sezione Controlli Integrati e attività produttive
Roberto Civitareale	ARTA Abruzzo Dist. Chieti Servizio Sezione Controlli Integrati e attività produttive
Raffaelli Barbara	ARTA Abruzzo Dist. Chieti Servizio Sezione Controlli Integrati e attività produttive
Massimo Di Gennaro	ARTA Abruzzo Dist. sub provinciale S. Salvo-Vasto.
Katia Morrone	ARTA Abruzzo Dist. sub provinciale S. Salvo-Vasto.

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data dal 11 al 13/07/2018:

Mario Massimo Simonelli	ISPRA
Geneve Farabegoli	ISPRA
Massimo Stortini	ISPRA
Angela delli Paoli	ARTA Abruzzo Dist. Chieti Servizio Sezione Controlli Integrati e attività produttive
Paolo D'Onofrio	ARTA Abruzzo Dist. Chieti Servizio Sezione Controlli Integrati e attività produttive
Raffaelli Barbara	ARTA Abruzzo Dist. Chieti Servizio Sezione Controlli Integrati e attività produttive
Massimo Di Gennaro	ARTA Abruzzo Dist. sub provinciale S. Salvo-Vasto.
Katia Morrone	ARTA Abruzzo Dist. sub provinciale S. Salvo-Vasto.
Salvatore Interlandi	MISE
Marcello Dell'Orso	MISE
Andree Soledad Bonetti	MISE

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento. Eseguiti dall'ARTA Abruzzo riferimento verbali di campionamento: EMI 1 Rospo 12/7/18 e SCA 1 /Rospo 12/7/18 in data 12/07/2018:

Angela delli Paoli	ARTA Abruzzo Dist. Chieti Servizio Sezione Controlli Integrati e attività produttive
Paolo D'Onofrio	ARTA Abruzzo Dist. Chieti

	Servizio Sezione Controlli Integrati e attività produttive
Roberto Civitareale	ARTA Abruzzo Dist. Chieti
	Servizio Sezione Controlli Integrati e attività produttive
Raffaelli Barbara	ARTA Abruzzo Dist. Chieti
	Servizio Sezione Controlli Integrati e attività produttive

Le attività di analisi di laboratorio dei campioni prelevati sono state eseguite dal personale dei Laboratori Integrati della Sezione di: ARTA Abruzzo.

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: Edison S.p.A. con sede in Foro Buonaparte, 31 20121 Milano

Sede stabilimento: Mare Adriatico, 11.5 miglia dalla costa di Termoli (CB)

Gestore: Antonio Luca Falcone, come da deleghe acquisite nel corso dell'ispezione

Delegato ambientale: Roberto Fiorilli, come da deleghe acquisite nel corso dell'ispezione

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", Il Gestore dichiara di aver effettuato il versamento con nota OPE.078.15/PS-rf del 29/5/2015 della tariffa relativa al controllo 2015. Inoltre, il Gestore ha effettuato con nota Prot. RIF.OPE.181.18/LF-rf il versamento del residuo della tariffa per gli anni 2016-2018.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

La visita in loco si è svolta dal 11/07/2018 al 13/07/2018. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 13/07/2018.

Il GI ha visionato e acquisito i dati di produzione periodo gennaio aprile 2018, estrapolati dai registri fiscali dell'UMIT che sono rispettivamente 01/18 - 14747,121 (t) 02/18 - 13176,653 (t) 03/18 - 13835,135 (t) 04/18 - 13619,362 (t).

Il GI ha preso visione del valore della produzione di greggio pari a 157.960,233 t/a (anno 2017) ed acquisito le schermate del DCS. La ditta ha dichiarato che il conteggio fiscale avviene sulla nave Alba Marina ed in sala controllo è visibile un misuratore volumetrico giornaliero.

Il gas inviato in torcia è contabilizzato mediante stima attraverso la relazione tra i dati di produzione del greggio ed il G.O.R. pari a 2. La portata di gas inviato in torcia relativa all'anno 2017 è stata pari a 927 Sm³/giorno.

Il Gestore ha dichiarato che dalla data di rilascio dell'AIA ad oggi non sono avvenuti eventi incidentali.

Il GI ha visionato e acquisito la certificazione ISO 14001 n. IT262516 con scadenza 17 dicembre 2018.

Il GI ha verificato le annotazioni e le comunicazioni di fermata per manutenzione/malfunzionamenti del 2017 e 2018. Il GI ha acquisito, a campione, le registrazioni di apertura e chiusura di tutte le lavorazioni effettuate a seguito di un malfunzionamento del circuito comandi bozzelli Gru avvenuto il 29/3/2017 conclusosi il 31/3/2017.

Il GI ha preso visione delle due procedure di sistema per gestione della manutenzione e minimizzazione per gli eventuali incidentali nelle quali esegue tutti i controlli, tempi e metodi della manutenzione:

- MA.MTZ.MEC.001/2015 Manuale di Manutenzione Edison E&P area peninsulare;
- MA.MTZ.MEC.001/2018 Criteri e filosofia di manutenzione per installazioni on-offshore Edison E&P area peninsulare.

Il GI ha preso visione del registro dei consumi dei combustibili ed additivi chimici.

Il GI ha acquisito la consegna di ricezione gasolio dal supply vessel (Med Otto) ed i consumi di gasolio per il periodo gennaio aprile 2018.

Il GI ha verificato ed acquisito le schede tecniche del gasolio utilizzato, con annotazione delle caratteristiche chimico-fisiche. In particolare è stata acquisita la documentazione inerente il lotto attualmente in uso sulla piattaforma.

Il GI ha preso visione ed acquisito i consumi idrici di acqua potabile per il periodo gennaio aprile 2018.

Il Gestore ha dichiarato che i consumi di acqua di mare sono stimati in quanto l'utilizzo è dato soltanto dalle prove antincendio.

Il GI ha preso visione ed acquisito, della produzione di energia elettrica (Alba Marina) ed i consumi di energia della piattaforma per il periodo gennaio aprile 2018.

Il Gestore ha dichiarato di aver effettuato una campagna di monitoraggio LDAR delle emissioni fuggitive nel novembre 2015. Il GI ha acquisito copia dell'esecuzione dell'attuazione dell'LDAR.

Il gestore ha dichiarato che tutti i rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo con criterio temporale (smaltimento ogni tre mesi) e che tutta la gestione dei rifiuti avviene secondo quanto prescritto nel decreto AIA. La Società si è dotata di un tabulato, nel quale sono annotati i quantitativi stimati presenti mensilmente in giacenza nella piattaforma.

I rifiuti sono inviati al porto di Ortona, tramite supply vessel, accompagnati dalla distinta di carico nella quale è indicato:

- Impianto di provenienza (distinguendo Alba M., Rospo Mare A, B, o C);
- CER (Codice Europeo Rifiuti);
- Tipologia del rifiuto;
- Confezionamento;
- Quantità presunta espressa in Kg.

Il GI ha acquisito la licenza di concessione demaniale marittima rilasciata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti capitaneria di porto di Ortona del 22/06/2016, allo scopo di mantenere una base operativa nell'ambito del porto di Ortona per deposito materiali e attrezzature.

All'interno della suddetta base operativa si trova una tettoia per isola ecologica di 85,60 m² presso la quale avviene la registrazione sul registro di carico e scarico e i rifiuti vengono conferiti a soggetti autorizzati.

La Società non dispone di un registro informatizzato.

Il deposito temporaneo indicato nell'AIA è localizzato sulla piattaforma Rospo Mare B livello 14 m.

Nel rapporto annuale 2017 sono indicate due aree di deposito rifiuti. Il gestore ha dichiarato che si tratta di un rifiuto e confermato che l'area di deposito temporaneo è una come indicato in AIA.

I rifiuti vengono caricati sul registro di carico e scarico una volta arrivati a terra nel porto di Ortona. Dal momento della produzione del rifiuto in piattaforma al carico sul registro trascorre un tempo variabile, fino a 2 mesi.

Il GI ha individuato quali CER su cui verificare i dettami del deposito temporaneo i rifiuti 150202* e 160709*, ed acquisisce copie delle pagine del registro di carico e scarico e FIR dei rifiuti individuati relativamente agli anni 2017 e 2018, registro di monitoraggio rifiuti movimentati e monitoraggio deposito temporaneo, caratterizzazione analitica rifiuti anni 2017 e 2018, la distinta di carico sulla nave, copia del MUD 2018 riferita all'anno 2017. La documentazione esaminata è apparsa correttamente compilata.

Il GI ha preso visione e acquisito l'ultimo rapporto di monitoraggio acustico (del 2017 trasmesso nel report 2018). Il Gestore ha dichiarato che effettuerà la campagna di misura del rumore per l'anno 2019 e che verrà inviata con il report 2020.

Il Gruppo Ispettivo (GI) ha effettuato un sopralluogo che ha riguardato le seguenti aree dell'installazione:

1. Sala controllo ubicata a Torino di Sangro (effettuata il giorno 11/07/2018)
2. Piattaforma Rospo Mare – B, Depositi temporanei rifiuti (effettuata il giorno 12/07/2018)
3. Piattaforma Rospo Mare – B, Pozzetti di prelievo campioni (effettuata il giorno 12/07/2018)
4. Piattaforma Rospo Mare – B, Punti di scarico: acque (effettuata il giorno 12/07/2018)
5. Piattaforma Rospo Mare – B, Serbatoi di gasolio e materie prime (effettuata il giorno 12/07/2018)
6. Piattaforma Rospo Mare – B, Serbatoi di raccolta dreni (effettuata il giorno 12/07/2018)
7. Sala operativa ubicata a S. Giovanni Teatino (effettuata il giorno 13/07/2018)

Il GI ha verificato che la sala controllo a terra garantisce attraverso il “controllo” degli attuatori sulla piattaforma la gestione in sicurezza anche da remoto, ha acquisito le procedure di sicurezza e ha verificato i livelli di controllo (pre-allarme/allarme) che in automatico gestiscono le parti sensibili della piattaforma.

Il GI ha preso visione ed acquisito le caratteristiche e le specifiche di costruzione dei generatori Diaterm 6000.

Il GI ha preso visione che il gasolio impiegato per le caldaie ad olio diatermico, per il motogeneratore di emergenza, per motopompa antincendio e per la gru di servizio, è stoccato nel serbatoio DA109, da 100 m³,

con punto di emissione E8. Il gasolio viene utilizzato, per il riscaldamento del greggio al fine di abbassare il grado di viscosità e favorirne la separazione e il trasporto.

Il Gestore ha dichiarato che le acque di strato non sono più reimmesse nei pozzi, il GI ha verificato che le attività di reiniezione dell'acqua di strato non sono più programmate, in quanto la produzione del Campo Rospo è attualmente anidra. Il gestore con la documentazione integrativa volontaria, trasmessa da EDISON S.p.A. con nota del 26/07/2013, acquisita agli atti del MATTM con prot. DVA-2013-0018077 del 31/07/2013, ed acquisita agli atti della Commissione AIA-IPPC con prot. CIPPC-00-2013-0001640 del 04/09/2013, ha comunicato che le attività di reiniezione dell'acqua di strato non sono più programmate. Il GI ha verificato che le suddette apparecchiature sono fuori servizio.

Il Gestore ha dichiarato che non è stato messo a punto alcun algoritmo di calcolo per la torcia né esiste alcuno strumento di misura dell'efficienza. Il gestore dichiara che è necessario riferirsi ai dati costruttivi della torcia e non esiste alcun dispositivo di contabilizzazione della portata massima avviata nella stessa. Il GI ha acquisito il Manuale di istruzione Sez.2 e le Caratteristiche tecniche della Torcia RSMB.

Il GI ha preso visione ed acquisito la schermata DCS e l'elenco delle apparecchiature dai cui bacini di contenimento (skid) le acque, cosiddetti dreni aperti, vengono recapitate al serbatoio DA 106B (erroneamente descritto in AIA come serbatoio DA 101B).

Il gestore ha dichiarato che il serbatoio DA 106B è dotato di due entrate e due uscite:

- Un'entrata proveniente dai dreni aperti sopra citati;
- Un'altra entrata che in caso di riempimento del Sump caisson, tramite la pompa denominata GX104 re-immette i reflui dal sump caisson al serbatoio DA106B per poi riportarli alla produzione;
- Un'uscita per la parte oleosa che tramite la pompa GX106B ritorna in produzione;
- Un'altra uscita che collega il serbatoio al sump Caisson per il troppo pieno;

Inoltre, in caso di manutenzioni straordinarie sulle apparecchiature, è presente un'ulteriore uscita denominata dreno nel DCS che porta i rifiuti liquidi a conferimento tramite supply vessel.

In merito ai drenaggi chiusi il GI ha preso visione del collegamento al serbatoio DA 106A, mentre il collegamento al sump caisson è flangiato e non aperto come erroneamente riportato nella schermata DCS. E' stata acquisita la planimetria dei dreni.

Il Gestore ha dichiarato che non esiste uno strumento di misura della portata d'acqua al Sump Caisson che è stimata tramite dati pluviometrici e dalle presenze di addetti in piattaforma.

Il GI si è recato presso l'area di deposito temporaneo dei rifiuti dove sono collocati 12 container chiusi ed 1 big bag. Il GI ha visionato diversi container che si presentavano vuoti.

Il GI ha preso visione dei container contenenti CER 16.06.01*, 16.07.09* e 15.01.11*.

Le aree di deposito temporaneo hanno le seguenti caratteristiche:

- chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità massime, i codici CER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;
- dotate di idonea copertura e i rifiuti sono stoccati in contenitori chiusi e a tenuta, adeguatamente protetti dal contatto con le acque meteoriche;
- i fusti non sono immagazzinati su più di due livelli ed è assicurato uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;
- i contenitori per i rifiuti pericolosi sono omologati per il trasporto in mare.

Il GI ha preso visione ed acquisito le istruzioni operative per trasporto marittimo e sbarco dei rifiuti provenienti dalle Installazioni off-shore IOG-TRANSIT 027-RSM rev 2 del 31/10/2016.

Il GI ha preso visione e acquisito, a campione, i rapporti di prova del secondo trimestre 2018 relativi ai parametri dei camini E2 e E3.

Il GI ha verificato dalla documentazione tecnica delle caldaie che la potenza termica lorda è pari a 6,9 MWt quella netta pari a 6 MWt nominale come si evince anche dai certificati e nell'AIA stessa.

Il gestore ha dichiarato che le caldaie sono esercite ad una potenza inferiore a quella nominale nei limiti indicati nell'AIA, attualmente sono esercite al 15% della loro potenzialità (pari a circa 900 KW).

Il gestore ha dichiarato che, rispetto ai dispositivi di controllo della combustione previsti dall'art. 294 del Dlgs 152/06 (ante D.lgs. 183/2017), sono assenti la registrazione in continuo dell'O₂ e del CO.

Durante il sopralluogo è stato verificato che i camini E2 e E3 sono dotati di 2 bocchelli di cui uno non accessibile in sicurezza, inoltre i bocchelli non rispettano i requisiti richiesti dalla norma UNI 13284 e s.m.i., pertanto l'ARTA Abruzzo non ha potuto eseguire il campionamento del parametro polveri.

Il GI ha preso visione e acquisito, a campione, il rapporto di prova del secondo trimestre 2018 e relativi rapporti degli anni 2015-2016-2017 relativo allo scarico Sump Caisson.

Il gestore, come richiesto dalla nota ISPRA prot. 41330 del 22/9/2015, oltre ai parametri previsti dall'AIA ha aggiunto le analisi dei:

- oli minerali (limite 40 mg/l) con frequenza trimestrale;
- escherichia coli (limite 5000 UFC/100 ml) con frequenza trimestrale;
- metalli e IPA (specificati nella nota ISPRA) ai fini conoscitivi con frequenza annuale.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Per effetto della visita in loco sono state individuate le seguenti condizioni per il Gestore indicate genericamente nel verbale d'ispezione ma messe in evidenza dagli approfondimenti successivi:

Il GI ha chiesto che, qualora non siano già state effettuate, vengano eseguite:

- *un aggiornamento del DCS eliminando il collegamento al Sump Caisson che non dovrà mai essere operativo;*
- *di integrare l'elenco di cui all'allegato X con le apparecchiature i cui SKID vanno direttamente al sump caisson;*
- *di chiarire quali siano le aree nello specifico considerate a rischio dilavamento sostanze pericolose che vanno al serbatoio DA 106 B e quali aree considerate non a rischio dilavamento sostanze pericolose che vanno direttamente al sump caisson;*
- *di fornire una procedura con le circostanze che comportano l'invio del contenuto del serbatoio DA 106 B al sump caisson, in quanto nella documentazione istruttoria dell'ALA il collegamento al sump caisson al serbatoio DA 106 B non era menzionato;*
- *di trasmettere agli Enti di Controllo la documentazione di quanto disposto dall'art 294 del D.Lgs 152/2006 (post 183/2017) - prescrizioni per il rendimento di combustione e nel caso di dotarsi di un dispositivo di regolazione dell'aria combustibile;*
- *di effettuare gli opportuni interventi per adeguare i bocchelli ai requisiti indicati dalla Norma UNI 13284 e s.m.i. per il campionamento delle polveri;*
- *di identificare e munire di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità massime, i codici CER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;*
- *che predisponga una procedura che consenta di verificare il rispetto delle tempistiche dei rifiuti prodotti;*
- *di indicare univocamente l'esatta l'ubicazione del deposito temporaneo (a terra o in piattaforma A, B, C).*

Tutta la documentazione sopraelencata dovrà essere trasmessa agli Enti di Controllo entro il 31/12/2018.

La visita in loco ha comportato campionamenti di matrici ambientali e le risultanze analitiche sono disponibili.

La presente relazione costituisce, salvo integrazioni, la relazione finale dell'attività ispettiva prodotta ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 11/07/2018 al 13/07/2018
Data chiusura visita in loco	13/07/2018
Campionamenti	SI
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizione per il gestore	SI (stabilite nella presente relazione)